

LA CITTÀ DEL CIBO

EATALY

OSCAR FARINETTI
HA PROMESSO CHE INVESTIRÀ
ALMENO 15 MILIONI

COOP ADRIATICA

IL COLOSSO SI È CANDIDATO
ALLA GESTIONE DEL NUOVO
MEGA PARCO DEL GUSTO

«Dimostriamo che Bologna crede in Fico»

La Camera di Commercio stanZIA 6 milioni. Tabellini ne aggiunge un altro e anche nella sostanza»

di SIMONE ARMINIO

IL SÌ A FICO della Camera di Commercio alla fine è arrivato. La cifra è poco più alta di quella anticipata dal *Carlino* nei giorni scorsi: 5,9 milioni di euro. E c'è dell'al-

IL VINCOLO

«Consentirà alla città
traguardi importanti
Ma ci deve stare Farinetti»

tro, anche se si tratta di voci ufficiosose. È il milione di euro che il presidente di Palazzo della Mercanzia, Giorgio Tabellini, ha assicurato di tasca propria al progetto, annunciandolo ieri a margine della riunione. Anche stando solo ai dati certi, in ogni caso, il risultato è più che ottimistico: la visione di un grande parco enogastronomico — che esattamente un anno fa (era il 30 novembre) il presidente del Caab, Andrea Segrè, presentò ad Alba all'ideatore di Eataly Oscar Farinetti — ha compiuto ieri un ulteriore passo verso la sua realizzazione. Ma attenzione: solo 2 dei 5,9 milioni destinati al progetto

dalla Camera di Commercio faranno concretamente lievitare il salvadanaio del fondo immobiliare Pai di prossima costituzione, unendosi ai due milioni di Unindustria e al milione di Unendo, la società marchigiana che ha realizzato l'impianto fotovoltaico del Caab. Gli altri 3,9 milioni, tecnicamente, non sono una novità, erano dentro già da prima.

SI TRATTA del corrispettivo in euro di quel 7% di proprietà del Caab che la stessa Camera di commercio detiene in buona compagnia di Comune (80%), Regione (6,7%) e a seguire Provincia, istituti di credito, operatori ortofrutticoli e associazioni di categoria.

Il totale non cambia: «Con un investimento complessivo di quasi 6 milioni — ha commentato Tabellini — abbiamo deciso di impegnar-

IL CAPOFILA

La soddisfazione di Segrè
«Un impegno nei fatti

e anche nella sostanza»

ci concretamente nella realizzazione di Fico, per dare un segnale del concreto coinvolgimento del sistema economico bolognese in questa nuova realtà». Un atto dovuto, perché «è un progetto che può consentire traguardi importanti nello sviluppo della capacità attrattiva di Bologna». Come nel caso di Unindustria, anche questo investimento «è vincolato al coinvolgimento diretto dell'imprenditore Oscar Farinetti».

UNA POSTILLA che non guasta la gioia di Andrea Segrè: «La presenza di Farinetti — spiega — è stata una condizione necessaria fin dall'inizio anche per noi». E se l'impegno di piazza della Mercanzia è «una notizia che accogliamo con grande piacere», importante lo è soprattutto nelle modalità — spiega il professore — perché «la Camera di Commercio oltre a deliberare una propria sottoscrizione, ha tenuto a sottolineare l'impegno che, in qualità di secondo socio del Caab, ha già profuso nei fatti in favore del progetto». Nei fatti, ma anche nella sostanza, visto che «rappresenta tutto il mondo commerciale, artigianale e imprenditoriale cittadino, ossia quel tessuto a cui fin dall'inizio il nostro progetto si è rivolto».

VERTICE
Il presidente
della Camera
di Commercio,
Giorgio
Tabellini



IL CONTO COME FUNZIONERÀ LA GESTIONE

Metà dei fondi c'è già E presto arriveranno le fondazioni bancarie

UFFICIALMENTE nella cassa di Fico ci sono 5 milioni di euro: 2 di Unindustria, 2 della Camera di Commercio e 1 della società Unendo di Civitanova Marche. Ma i 40 che ancora mancherebbero all'appello per finanziare lo spostamento dell'attuale mercato ortofrutticolo di qualche metro (sempre all'interno del Caab) e la realizzazione del nuovo megaparco enogastronomico, in realtà sono molto più vicini di quanto non sembri.

ALMENO 15 li ha promessi lo stesso Oscar Farinetti, il patron di Eataly. E a giudicare dalle sottolineature di Unindustria e Camera di commercio, a questo punto sembrerebbero immancabili. In più c'è il milione promesso ieri da Giorgio Tabellini. Il totale fa 21 milioni: praticamente la metà della cifra necessaria. Il restante 50% ha già molti padri putativi. Si tratta di Coop Adriatica, Emil Banca, la Fondazione del Monte e la Fon-

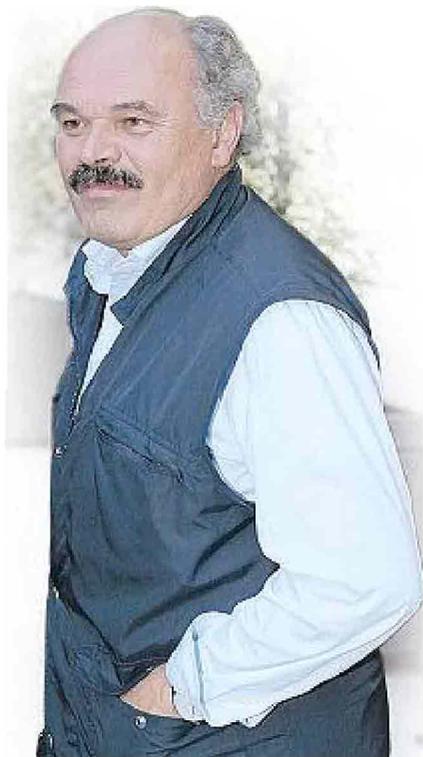
dazione Carisbo. I primi due si sono palesati apertamente, con una concreta manifestazione d'interesse e c'è chi dice che soprattutto l'ingresso di Coop sarà molto sostanzioso. Le fondazioni sarebbero già dentro a parole, e fonti vicine ai due istituti stimano che la decisione arriverà a breve. Novità dell'ultim'ora potrebbero venire da UniCredit e da alcuni nomi del mondo cooperativo bolognese ed emiliano. Il termine ultimo di partecipazione, si è detto dall'inizio, è fissato per il 31 dicembre.

DA PARTE di Coop c'è, in ogni caso, la volontà già dichiarata a gestire operativamente il futuro parco in duo con Eataly. Già, ma come funzionerà Fico? Il primo passo, da qui a un mese, sarà la nascita del fondo immobiliare Pai, Parchi Agroalimentari Italiani, il contenitore finanziario dei 45 milioni provenienti dal mercato e dei

55 milioni di valore immobiliare del Caab. Alla sua guida si sono candidate due fra le principali società di gestione del risparmio italiane: la Prelio (ex Pirelli RE) e la Fimit, di proprietà De Agostini. Braccio operativo sarà una società di gestione di proprietà del fondo, che avrà un suo comitato di indirizzo al quale una società costituita a sua volta da Coop ed Eataly farà le proposte sui prodotti da vendere, le realtà commerciali da coinvolgere e le scelte di marketing da effettuare.

DA GENNAIO 2014, poi, dovranno partire i lavori per lo spostamento dell'attuale mercato ortofrutticolo e l'adattamento del Caab ai nuovi usi. Il Caab ha già ottenuto il via libera del Comune e versato una quota di 500mila euro. Ultimo ostacolo: l'accordo con gli operatori del mercato, che dovrà avvenire entro il 30 novembre.

Simone Arminio



LA SCHEDE

Quando

Fico-Eatalyworld dovrebbe aprire i battenti a maggio 2015. La raccolta fondi chiude a dicembre, i lavori partirebbero a gennaio

Dove

Il parco del gusto al Caab sarà grande 80mila metri quadrati e avrà 30 ristoranti, 40 laboratori, 50 negozi e aziende agricole con animali vivi





IL PROGETTO
Fico sta per 'Fabbrica italiana contadina'
Sotto, Oscar Farinetti
patron di Eataly